

## Family Day a Roma: l'appuntamento è per il 20 giugno

A difesa del matrimonio tra un uomo e una donna, e del diritto del bambino ad avere una madre e un padre



MIGUEL CUARTERO SAMPERI (16)

**Torna il Family Day a Roma!** L'appuntamento è per sabato 20 giugno in piazza San Giovanni (ore 15,30) per dare vita a una mobilitazione nazionale "a difesa dell'istituto del matrimonio, della famiglia composta da un uomo e da una donna, del diritto del bambino ad avere una figura materna e una paterna". Secondo gli organizzatori si stima la presenza di circa 300 mila partecipanti, una folla compatta e festosa di famiglie con bambini e laici impegnati di ogni provenienza, età e religione.

**Lo scopo della manifestazione sarà quello di mostrare la bellezza della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna**, di chiedere allo Stato più tutele e garanzie. In questo senso il Family Day assumerà inevitabilmente connotazioni politiche viste le recenti strategie del governo sui temi sensibili alle famiglie (fisco, educazione, matrimonio e adozioni omosessuali). In questi mesi, infatti, in obbedienza alle direttive dell'Unione Europea, il governo Renzi ha moltiplicato iniziative che colpiscono l'integrità e l'autonomia della famiglia tradizionale e indeboliscono l'istituto del matrimonio promuovendo la diffusione delle teorie del genere e le cause delle lobby omosessuali.

**Il sorprendente risultato del referendum avvenuto in Irlanda** sul riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso ha creato una grande aspettativa nella sinistra italiana che spera di ottenere lo stesso risultato, prescindendo da referendum popolari, attraverso nuove leggi e procedure. **Alcuni esempi concreti di questa strategia sono i disegni di legge promossi da esponenti del Partito Democratico:**

- **DDL Cirinnà:** sulle Unioni Civili ed adozioni omosessuali
- **DDL Fedeli:** sull'insegnamento del *Gender* nelle scuole pubbliche
- **DDL Scalfarotto:** sul reato di "omofobia" e "transfobia".

**Uno dei nodi più delicati e complicati è nel campo educativo: il piano di indottrinamento secondo l'ideologia *gender*** (definita da papa Francesco "un errore della mente umana") è stato già promosso in diverse scuole tramite il finanziamento o l'intervento diretto di associazioni legate al mondo LGBT, associazioni a cui il Ministero della Pubblica Istruzione assegna la maggior parte dei progetti di educazione all'affettività, alla tolleranza, alla lotta contro bullismo, discriminazioni e stereotipi (*sic!*) di genere.

**Saranno le stesse famiglie presenti in piazza coi loro figli** a chiedere di non interferire nell'educazione affettiva della prole con programmi e ideologici e ideologizzanti; quello dell'educazione, e in particolare dell'educazione affettiva e valoriale, è un compito e una responsabilità che spetta esclusivamente ai genitori secondo quanto afferma l'articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ("I genitori hanno il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli").

**Un altro punto molto discusso è il progetto di legge promosso dal senatore del PD Ivan Scalfarotto.**

La legge prevederebbe sanzioni penali (carcere o lavori di utilità pubblica) per chi applica, promuove o diffonde intolleranza o discriminazione basate sull'identità di genere. La legge - così come è stata proposta - si presta ad ampie e pericolose interpretazioni e ciò che viene seriamente minacciata è la libertà di espressione, di parola, di associazione e di stampa. Il grave episodio avvenuto in Germania, **dove un padre di famiglia è stato incarcerato per aver rifiutato di mandare i figli alla lezione di educazione sessuale**, apre scenari inquietanti di repressione e paura.

**Non è la prima volta che Roma ospita una manifestazione di questo tipo:** il 12 maggio del 2007 ci fu un Family Day organizzato, dalle associazioni cattoliche e laiche per manifestare contro le politiche del governo Prodi in materia familiare, in particolare su fisco e unioni di fatto (il progetto dei **DI.CO**, poi abbandonato dal Governo). In quella occasione il Family Day portò in piazza più 250mila persone, un milione secondo gli organizzatori.

**L'iniziativa parte "dal basso", dalle famiglie che chiedono di essere ascoltate,** ma la notizia del nuovo Family Day è stata ufficializzata domenica 1 giugno dall'iniziatore del Cammino Neocatecumenale, Kiko Argüello, al termine dell'incontro vocazionale tenuto a Catania nello stadio Angelo Massimino. Già la domenica di Pentecoste a Brescia, in un incontro per i giovani del nord Italia, Kiko Argüello aveva lanciato l'idea di un Family Day senza però precisare ulteriori dettagli.

**Il Cammino Neocatecumenale ha fatto da *trait-d'union* tra le tante associazioni e comitati laicali desiderosi di alzare la propria voce** ed interessati alla causa della famiglia; una riunione tra i diversi esponenti e responsabili di queste associazioni ha permesso di creare un comitato organizzatore incaricato di definire - in tempi brevi - i dettagli dell'evento. Il comitato ha scelto il nome "**Da mamma e papà**" perché - affermano - "da una mamma e un papà siamo tutti nati, cresciuti, educati, amati e protetti".

**Benché nessuna associazione o movimento politico o religioso pretenda rivendicare la paternità dell'evento, sono diverse le associazioni che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa,** tra le quali: "Sì alla Famiglia", "La Manif Pour Tous Italia", "Voglio la Mamma", "Alleanza Cattolica", "Sentinelle in Piedi", "Non si tocca la famiglia", "Comitato Articolo 26", "Notizie Pro-Vita". Il comitato "Da mamma e papà" è composto da "personalità provenienti da diverse associazioni tra cui Massimo Gandolfini (portavoce del comitato), Simone Pillon, Giusy D'Amico, Toni Brandi, Filippo Savarese, Costanza Miriano, Mario Adinolfi, Jacopo Coghe, Maria Rachele Ruiu, Paolo Maria Floris, Alfredo Mantovano, Nicola Di Matteo".

**Dall'account Facebook di "Alleanza Cattolica", il sociologo e giornalista Massimo Introvigne** ha dichiarato che "si è convenuto che non ci sia alcuna sigla di associazione o organizzazione, perché la battaglia è di tutti e va combattuta ora, oggi. Domani sarà tardi".

**Il Family Day di Roma conterà sull'appoggio del Cardinale Vicario Agostino Vallini** che ha accolto positivamente la proposta, sollecitato anche dai suoi sacerdoti che da tempo chiedevano un intervento deciso in materia. Anche il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il cardinale Angelo Bagnasco che più volte ha denunciato coraggiosamente le derive dell'ideologia *gender* e i tentativi di equiparazione del matrimonio omosessuale, sostiene l'iniziativa. Gli organizzatori hanno chiesto anche il sostegno del Santo Padre affinché incoraggi anche lui la manifestazione sostenendo le famiglie come ha fatto recentemente nei suoi interventi pubblici.

**Filippo Savarese, portavoce de "La Manif Pour Tous Italia" e uno dei componenti del nuovo comitato "Da mamma e papà" ci spiega l'urgenza e l'importanza storica di questo appuntamento:** "Siamo a un momento di svolta epocale per l'Italia, che dovrà decidere a breve se entrare o no nel club degli Stati che hanno avviato la rottamazione della famiglia e aperto al grande mercato internazionale dei figli. Il ddl Cirinnà sulle unioni civili in discussione al Senato è solo il paravento dietro cui si prepara la rivoluzione che in gran parte d'Europa ha svilito il matrimonio, la famiglia e i diritti dei bambini di avere un papà e una mamma. Sono anni ormai che le associazioni LGBT portano nelle scuole italiane quella che Papa Francesco ha definito la nuova "colonizzazione ideologica": la teoria *gender* dell'indifferentismo sessuale. Abbiamo il dovere storico di denunciare apertamente l'attacco alla famiglia e alla sua libertà educativa, e sabato 20 giugno alle 15:30 in piazza San Giovanni a Roma lo faremo in toni pacifici"